

VENERDÌ 16 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (LITURGIA)

*Protesi alla gioia pasquale,
sulle orme di Cristo Signore,
seguiamo l'austero cammino
della santa Quaresima.*

*La legge e i profeti
annunziarono
dei quaranta giorni il mistero;
Gesù consacrò nel deserto
questo tempo di grazia.*

*Sia parca e frugale la mensa,
sia sobria la lingua
ed il cuore;
fratelli, è tempo di ascoltare
la voce dello Spirito.*

*Forti nella fede vigiliamo
contro le insidie del nemico:*

*ai servi fedeli è promessa
la corona di gloria.*

Salmo CF. SAL 47 (48)

Grande è il Signore
e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna,
altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra.
Il monte Sion,
vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

Dio nei suoi palazzi
un baluardo si è dimostrato.

Ecco, i re si erano alleati,
avanzavano insieme.

Essi hanno visto: atterriti,
presi dal panico, sono fuggiti.
Là uno sgomento li ha colti,
doglie come di partoriente,
simile al vento orientale,
che squarcia le navi di Tarsis.

Come avevamo udito,
così abbiamo visto
nella città del Signore
degli eserciti,
nella città del nostro Dio;
Dio l'ha fondata per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia» (Gv 7,26-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà!**

- Di chi non ti ha riconosciuto e di chi non ti riconosce ancora.
- E libera gli uomini dal male e dal peccato, dalle tenebre e dalla paura.
- Sostieni quanti sono nel travaglio e nella prova, e non trovano speranza e conforto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53 (54),3-4

Salvami, o Dio, per il tuo nome,
e nella tua potenza rendimi giustizia.
Ascolta, o Dio, la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

COLLETTA

Padre santo, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 2,1A.12-22

Dal libro della Sapienza

¹Dicono [gli empi] fra loro sragionando: ¹²«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. ¹³Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. ¹⁴È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, ¹⁵perché la sua

vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.

¹⁶Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. ¹⁸Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. ¹⁹Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. ²⁰Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

²¹Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. ²²Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

²¹Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

²³Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

Rit. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,4B

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO GV 7,1-2.10.25-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

²Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. ¹⁰Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

²⁵Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? ²⁶Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? ²⁷Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

²⁸Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. ²⁹Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

³⁰Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio ci liberi, Signore, dal peccato e ci faccia giungere più puri alle feste pasquali, principio della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 380-381

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ef 1,7

In Cristo abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, questo sacramento che segna per noi il passaggio dall'antica alla nuova alleanza, ci spogli dell'uomo vecchio e ci rivesta del Cristo nella giustizia e nella santità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'ora

Mentre i giorni della Quaresima corrono ormai veloci verso il cuore liturgico della Settimana santa, lo sguardo penetrante dell'evangelista Giovanni si pone – e ci pone – di fronte al cammino del Signore Gesù nel suo evolversi, naturalmente e drammaticamente, verso la consumazione piena del mistero pasquale: «In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo» (Gv 7,1). Se, da una parte, Cristo appare sempre più consapevole di poter vivere la sua donazione d'amore per rivelare al mondo il volto del Padre, dall'altra si rivela essere anche capace di custodire quest'ora così pregnante, in attesa di poterla abbracciare, nella libertà e nel momento opportuno. Questa sfumatura, di avvicinamento graduale al momento decisivo della sua passione, è anticipata da una breve annotazione dell'evangelista: «Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto» (7,10).

È sorprendente – forse anche un po' sconcertante – l'immagine di un Dio fatto uomo che si nasconde, nel momento in cui gli uomini cercano di ucciderlo, e che sembra quasi partecipare alla nostra vita di sottecchi, senza potersi manifestare liberamente. Eppure è un'immagine che, scrutata con l'intelligenza del cuore, ci rivela un modo assai delicato in cui il Signore Gesù ama essere «vicino» alla nostra umanità, segnata tragicamente da un «cuore spezzato» (Sal 33[34],19) e ottenebrato a causa del peccato. Ne abbiamo conferma dal modo in cui, seppur di nascosto, Gesù «parla liberamente» (Gv 7,26) a Gerusalemme, in occasione della festa delle Capanne, durante la quale si ricordavano i prodigi dell'Esodo e si rinnovava in Israele la speranza dell'attesa messianica: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato» (7,28-29). Dal modo in cui Gesù continua, nonostante la crescente avversità nei suoi confronti, a insegnare nel tempio, possiamo riconoscere una grande libertà, non solo di essere un Messia affrancato dalla tirannia degli esiti, ma pure estremamente libero di non lasciarsi vincolare in alcun modo prima di aver potuto decidere fino a che punto consegnarsi nelle nostre mani: «Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora» (7,30).

Quando cerchiamo di spingere in profondità i nostri rapporti d'amore, scopriamo di poter essere tutti molto ingenui, improvvisan-

do misure e ostinazioni sproporzionate alle reali convinzioni del nostro cuore, a cui fanno seguito terribili momenti di chiusura e dolorosi processi di rimozione. Guardando al modo in cui Gesù si sottrae, per potersi consegnare nell'ora opportuna, potremmo dire che l'amore non si può in alcun modo improvvisare, ma si deve preparare, imparando a sfuggire tutte le battaglie che non meritano di essere affrontate. Solo chi sa deludere le aspettative – soprattutto rispetto a se stessi – può arrivare a conoscere il mistero dell'ora in cui ci è chiesto di fare l'esperienza dell'amore più grande.

Senza questa serena e rocciosa volontà, presto o tardi ci troviamo a indossare i panni del persecutore, quando i profeti di Dio – presenti nella storia quasi sempre nei panni dei poveri e degli ultimi – ci segnalano con la loro stessa vita che il nostro cuore si sta chiudendo nell'insensibilità dell'egoismo, diventando persino aggressivo: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta» (Sap 2,12). Ma l'uomo giusto non ha timore di essere ostacolato nel suo cammino, perché sa bene che la vita è un dono che non va né difeso né conquistato. Solo umilmente restituito, con ostinata fiducia in colui che ne è amorevole custode: «Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato» (Sal 33[34],20-21).

Signore Gesù, forse non è ancora arrivata per noi l'ora di essere amati e di amare come desideriamo, liberamente e totalmente come tu ci ami. Donaci di preparare umilmente l'ora in cui sapremo corrispondere a questo desiderio, custodisci il nostro cuore e purifica le nostre attese di fronte a chi sembra sfuggirci e a quanto non comprendiamo. Kyrie eleison!

Cattolici

Eusebia, badessa di Hamay (680); Giovanni de Brebeuf, gesuita, martire in Canada (1649).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Sabino l'Egiziano (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Filemone e Apollonio di Antinoe, martiri (III-IV sec.).

Luterani

Eriberto di Colonia, vescovo (1021).